



Assessorat de l'Éducation,  
de l'Université, des Politiques de la jeunesse,  
des Affaires européennes et  
des Sociétés à participation régionale

Assessorato Istruzione,  
Università, Politiche giovanili,  
Affari europei e Partecipate

**Trasmissione via PEC**

Réf. n° - Prot. n. 20075/ss

Aoste / Aosta 12 ottobre 2021

Ai dirigenti delle istituzioni scolastiche di  
scuola secondaria di primo e di secondo  
grado della Regione (comprese le  
paritarie)

LORO SEDI

e, p.c.: Alla Fondazione "Natalino Sapegno"  
P.zza Archet, n. 6

11017 MORGEX

[segreteria@sapegno.it](mailto:segreteria@sapegno.it)

**Oggetto: Convegno: "Dante e la scuola" e prosecuzione del progetto "Studiabolario".**

Si comunica che, in collaborazione con l'Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate - Dipartimento Sovrintendenza agli studi, la Fondazione Natalino Sapegno onlus organizza il convegno in oggetto, destinato ai docenti di italiano, storia e geografia della scuola secondaria di primo grado e di secondo grado del territorio.

L'evento formativo, che prevede spazi appositamente riservati al dibattito con i docenti iscritti, vedrà quali relatori il prof. Luca Serianni (Accademia dei Lincei, Sapienza Università Roma), il prof. Giuseppe Patota (Accademia della Crusca, Università di Siena), il prof. Stefano Carrai (Scuola Normale Superiore, Pisa), la prof.ssa Silvia Tatti (Sapienza Università Roma), il prof. Ugo Cardinale (Università di Trieste) e il prof. Claudio Giunta (Università di Trento), secondo il programma allegato.

Il convegno, patrocinato dal Comitato nazionale per le celebrazioni del 700° anniversario della morte di Dante Alighieri e da prestigiose istituzioni culturali italiane, si terrà presso la sala "Maria Ida Viglino", di palazzo regionale, ad Aosta, in data **mercoledì 10 novembre 2021, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30**, per un totale di n. 7 ore di formazione. Si precisa che l'iniziativa verrà diffusa anche in live streaming attraverso il sito web della Fondazione Sapegno: tale modalità non darà però diritto al riconoscimento di crediti.

Département surintendance des écoles  
Dipartimento sovrintendenza agli studi  
Bureau de soutien à l'autonomie scolaire  
Ufficio supporto autonomia scolastica  
51.00.00

11100 Aoste  
1, Place Deffeyes  
téléphone +39 0165/275804  
télécopie +39 0165/275804

11100 Aosta  
Piazza Deffeyes, 1  
telefono +39 0165/275804  
telefax +39 0165/275804

[istruzione@regione.vda.it](mailto:istruzione@regione.vda.it)  
[istruzione@pec.regione.vda.it](mailto:istruzione@pec.regione.vda.it)  
[www.regione.vda.it](http://www.regione.vda.it)

C.F. 80002270074

Si informa, inoltre, che in data martedì 9 novembre 2021, dalle ore 14.30 alle ore 18.30, presso l'auditorium della sede ex geometri (CAT - via Chambery, n. 105), ad Aosta, è previsto un incontro del gruppo di lavoro sullo “Studiabolario”, destinato ai docenti che negli anni scorsi hanno aderito al progetto e seguito le specifiche formazioni in lessicografia (per maggiori informazioni: [www.studiabolario.it](http://www.studiabolario.it)).

La formazione succitata prevede l'analisi e la revisione dei nuovi lemmi redatti dai docenti valdostani, che dovranno preventivamente essere trasmessi alla Fondazione Sapegno (email: [direzione@sapegno.it](mailto:direzione@sapegno.it)) entro e non oltre lunedì 1° novembre 2021, per essere rivisti dal prof. Giuseppe Patota.

Si rammenta che al seguente link è disponibile l'elenco dei lemmi da analizzare: <https://drive.google.com/file/d/1yBmUdF11M728GzoT7UwiF8iepRSaw2xv/view?usp=sharing>.

Si precisa che i docenti possono iscriversi al convegno e/o all'incontro sullo Studiabolario.

La partecipazione alle due iniziative di formazione è prevista ai sensi dell'art. 64, comma 3, del CCNL del comparto scuola per il quadriennio 2006/2009, che reca disposizioni in materia di fruizione del diritto di formazione.

È possibile aderire alle iniziative compilando il modulo di iscrizione, disponibile on line, all'indirizzo: <https://cutt.ly/6ENNLjx> e trasmettendolo, successivamente, per il tramite della segreteria, all'Assessorato Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate – Dipartimento Sovraintendenza agli studi – Ufficio Supporto autonomia scolastica, con posta elettronica certificata ([istruzione@pec.regione.vda.it](mailto:istruzione@pec.regione.vda.it)), entro le ore 12.00 di giovedì 4 novembre 2021.

Per eventuali ulteriori informazioni è possibile contattare la Fondazione Sapegno al numero telefonico 0165/235979 oppure tramite email, all'indirizzo: [segreteria@sapegno.it](mailto:segreteria@sapegno.it).

Distinti saluti.

LA SOVRAINTENDENTE AGLI STUDI  
Marina Fey  
(documento firmato digitalmente)

All.: 1 Programma

**DANTE E LA SCUOLA**  
**Mercoledì 10 novembre 2021**  
**Aosta - Sala "Maria Ida Viglino"**

Ore 9.00 Indirizzi di saluto  
**Erik LAVÉVAZ**, Presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta  
**Luciano CAVERI**, Assessore all'Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei e Partecipate  
**Giulia RADIN**, Direttrice della Fondazione Natalino Sapegno

Ore 9.20 Introduzione ai lavori  
*Le ragioni di un convegno*  
**Bruno GERMANO**, Presidente della Fondazione Sapegno

Ore 9.40 *Commentare Dante a scuola*  
**Luca SERIANNI**, Accademia dei Lincei – Università "Sapienza" Roma

L'intervento si propone una ricognizione di alcuni dei numerosi commenti danteschi attualmente disponibili nel mercato scolastico. Alcuni rivolti espressamente agli studenti, altri con maggiori ambizioni. Ma il problema di fondo è lo stesso: fin dove spingersi nelle chiose? Una parafrasi sistematica comporta l'inevitabile tentazione di leggere solo quella. Non solo: è possibile suggerire qualche approfondimento in direzione filologica e linguistica, senza incorrere nel rischio di rendere sempre più lontano ed estraneo dall'orizzonte di un adolescente il *poema sacro*?

Ore 10.20 *Insegnare la lingua di Dante, insegnare la lingua con Dante*  
**Giuseppe PATOTA**, Accademia della Crusca – Università degli Studi di Siena

Dopo aver dimostrato, numeri alla mano, che l'italiano di oggi condivide col fiorentino di Dante oltre l'80 % delle parole che ne compongono il vocabolario fondamentale, Tullio De Mauro commentò: «Tutte le volte che ci è dato di parlare con le parole del vocabolario fondamentale, e accade quando riusciamo a essere chiari, non è enfasi retorica dire che parliamo la lingua di Dante. È un fatto». Con tutto ciò, presentare e far comprendere i versi di Dante a scuola non è semplice. È possibile rendere queste pratiche più agevoli ed efficaci? Specularmente: è possibile partire dalla lingua di Dante per illustrare agli studenti alcuni aspetti dell'italiano attuale? Nel tempo a disposizione, il relatore proverà a rispondere a queste domande.

Ore 11.00 Pausa

Ore 11.15 Dibattito

Ore 11.45 ***Necessità e limiti di una lettura antologica di Dante***  
**Stefano CARRAI**, Scuola Normale Superiore, Pisa

Leggere solo una scelta di brani della "Commedia" e appena qualche assaggio della "Vita nova" è la norma nella nostra tradizione scolastica. Si tratta di un'esigenza imposta dai programmi, che non possono essere stravolti né ampliati a dismisura. Tuttavia leggere queste opere per frammenti scelti porta inevitabilmente a perdere di vista ciò che nella strategia compositiva di Dante era un elemento fondamentale, ovvero l'architettura complessiva del poema come quella del prosimetro, oltre che le implicazioni strutturali forti fra i due testi e con l'insieme stesso degli scritti danteschi. Tra i compiti che il docente deve tenere ben presenti va segnalato perciò anche quello di contribuire a compensare e a recuperare per quanto possibile questa dimensione macrotestuale.

Ore 12.20 - 13.00 Dibattito

Ore 14.30 ***Dante nel suo e nel nostro tempo: per una nuova didattica dantesca***  
**Silvia TATTI**, Università "Sapienza" Roma

Come insegnare Dante a scuola, nei licei e negli istituti di istruzione superiore tecnica e professionale? È una domanda ricorrente, alla quale è molto difficile dare una risposta. La distanza di Dante (linguistica, espressiva, filosofica, culturale) dall'orizzonte conoscitivo degli studenti di scuola non è colmabile e nemmeno può esserlo, perché Dante deve essere studiato come un autore medievale, collocato nel suo tempo. Contemporaneamente Dante affronta temi universali e riesce a intercettare i bisogni degli studenti e a fornire delle chiavi di interpretazione del loro mondo. La ricerca didattica si interroga costantemente sulle possibili strade per avvicinare Dante ai giovani di oggi, con risultati provvisori, ma ricchi di possibili sviluppi

Ore 15.10 ***Il poema dantesco come laboratorio per l'educazione alla cittadinanza***  
**Ugo CARDINALE**, Università degli Studi di Trieste

Attraverso uno sguardo straniato sul nostro tempo, per non restarne fagocitati e per poterlo vedere criticamente, si può stabilire un confronto con l'epoca di Dante, senza banalizzare però le differenze e senza incaute attualizzazioni; nella consapevolezza che le difficoltà poste dalla lingua e dall'apparato dottrinale possono costituire comunque una sfida stimolante.

C'è un interrogativo al quale oggi non ci si può sottrarre: quello riguardante la comunità umana. Esso è stato attuale in ogni tempo, ma la pandemia lo ha fatto diventare una questione di vitale importanza. Su questo sfondo il confronto può vertere sulla visione della comunità lacerata, sulle cause della sua disgregazione, sulle prospettive di uno sbocco positivo al bisogno di giustizia del singolo e della società.

Ore 15.50 Pausa

Ore 16.00 ***Dante a scuola. E se provassimo a cambiare qualcosa?***  
**Claudio GIUNTA**, Università degli Studi di Trento

Dante è di gran lunga l'autore più presente nel curriculum umanistico degli studenti italiani: tutti 'fanno' Dante, a scuola, di solito per più anni alle superiori, ma spesso con anticipi alle elementari e alle medie. Il modo in cui lo si 'fa' (continuo a usare questo verbo scolastico, su cui qualcosa forse ci sarebbe da dire) è collaudato da decenni: una scelta

molto parca del Dante minore, poi, sgranata su tre anni, la *Commedia*, o meglio una scelta dei canti della *Commedia*, più o meno sempre quelli, compatibilmente con il tempo a disposizione e gli orientamenti degli insegnanti. Ho l'impressione che questo sistema non vada più bene, che non sia più adeguato ai tempi (e al poco tempo che si ha a scuola per 'fare' – eccolo di nuovo, il verbo *fare* – letteratura). Forse potremmo provare a fare qualche ritocco: allo studio scolastico di Dante, e di riflesso allo studio scolastico della letteratura.

Ore 16.40 – 17.30      Dibattito

*Il convegno è patrocinato dal Comitato nazionale per le celebrazioni del 700° anniversario della morte di Dante Alighieri, dall'Accademia della Crusca, dalla fondazione I Lincei per la Scuola, dall'Associazione degli Italianisti e dalla Società Dantesca Italiana.*